



COISP, A CATANZARO VIA ANTONIO MANGANELLI.

Rassegna stampa 28 maggio 2014

il VELINO.it **Catanzaro: Comune intitola strada ad ex capo Polizia Manganelli.** Abramo: "È un atto dovuto" - di red/cal - 27 maggio 2014 fonte ilVelino/AGV NEWS - Martedì 27 maggio, alle 10:30, nel quartiere

Cavita (nei pressi del Centro polifunzionale della Polizia), il sindaco Sergio Abramo, il prefetto Vincenzo Carella e la signora Adriana Piancastelli Manganelli, inaugureranno ufficialmente la via che porterà il nome dell'ex Capo della Polizia. **L'intitolazione della strada 29 a Manganelli è stata richiesta dalla segreteria regionale del Coisp, diretta da Giuseppe Brugnano**, e successivamente avallata dalla commissione comunale toponomastica e dalla Giunta di Palazzo De Nobili. Le commemorazioni proseguiranno alle 11:30, nella sala del Cenacolo dell'Istituto tecnico industriale "E. Scalfaro", con la presentazione dell'autobiografia dell'ex Prefetto, "Il sangue non sbaglia", inserita nell'ambito della dodicesima edizione della Fiera del libro e della multimedialità "Gutenberg". Nel corso dell'incontro pubblico interverranno, in un dibattito moderato dal giornalista Saverio Puccio, il sindaco Abramo, il questore Carella, la signora Piancastelli Manganelli, il **segretario generale del Coisp, Franco Maccari**, il sostituto procuratore generale del Capoluogo, Marisa Manzini, e il presidente del Centro calabrese di solidarietà, don Mimmo Battaglia. "Intitolare una strada ad Antonio Manganelli - ha affermato Abramo - è un atto dovuto per ricordare un eroe come l'ex Capo della Polizia. Con la commemorazione della sua figura di instancabile servitore dello Stato pensiamo si possano diffondere, fra tutti i cittadini, i più alti valori di senso del dovere, giustizia, rispetto della legge e correttezza nell'agire quotidiano". "La cerimonia di martedì prossimo - ha aggiunto il segretario regionale del Coisp, Brugnano - è l'ennesimo segnale della sensibilità verso certe tematiche dimostrata dall'Amministrazione Abramo. Dopo l'intitolazione di una via del Capoluogo alla nostra collega Emanuela Loi, scomparsa nella strage di via D'Amelio, quella dedicata a Manganelli lascerà un'altra traccia indelebile per ricordare i migliori servitori dello Stato".



Intitolata a Catanzaro una strada all'ex Capo della Polizia Antonio Manganelli - Data pubblicazione: 28-05-2014 - Una cerimonia per ricordare un eroe dello Stato che ha saputo unire tenacia e determinazione in difesa delle Legge e dei cittadini ad uno straordinario senso di umanità, tratto distintivo del suo impegno nella Polizia. **Su proposta avanzata dal Coisp Calabria per il tramite del Segretario Generale Calabrese Giuseppe Brugnano, la città di Catanzaro ha intitolato una strada al prefetto Antonio Manganelli, ex Capo della Polizia di Stato scomparso nel marzo 2013.** La via che da oggi porta il nome di Manganelli si trova nei pressi del Centro



polifunzionale della Polizia di Stato, ed è stata inaugurata dal Sindaco del capoluogo calabrese Sergio Abramo, alla presenza della vedova, Adriana Piancastelli Manganelli, dal Questore Vincenzo Carella, e del **Segretario Generale del Coisp, il Sindacato Indipendente della Polizia, Franco Maccari**. Presenti, fra gli altri, i massimi Rappresentanti Istituzionali quali il Prefetto Raffaele Cannizzaro, il Commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro, il Presidente del Tribunale Domenico Ielasi, i vertici delle Forze dell'Ordine ed i Rappresentanti dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato (Anps). "Una richiesta quella del COISP che non è retorica - ha commentato il Segretario Generale Franco Maccari nel corso della cerimonia. -, ma viene dal cuore della sua Polizia e ha trovato una grande sensibilità delle Istituzioni del territorio. Ho apprezzato molto il coinvolgimento di tanti ragazzi delle scuole, perché è la dimostrazione della volontà di coinvolgere la società civile e costruire qualcosa per il futuro, perché una targa non è soltanto un ricordo, ma è un segnale lasciato per il futuro". "Non potremo mai dimenticare il Capo, il Poliziotto, ma soprattutto l'uomo che è stato Antonio Manganelli", ha aggiunto Maccari. "E' stato un piacere poterci confrontare con lui per tanti anni - ha proseguito il leader del COISP - in una dialettica sindacale seria e non di rado assai dura, ma straordinariamente corretta e proficua, ed ecco perché ci pregiamo di essere stati protagonisti in questa iniziativa che rende il giusto tributo ad un Servitore dello Stato che si è distinto per l'alto senso del dovere dimostrato con i fatti fino all'ultimo dei suoi giorni, e per il rispetto altissimo del



Corpo, onorato fino all'ultimo respiro. Oltre ai rapporti istituzionali che lui non ha mai mancato o disatteso, quello che ha lasciato un segno indelebile nelle nostre vite è senz'altro l'uomo con cui ci capitava di confrontarci a quattro occhi dentro ad una stanza, l'uomo la cui porta era aperta per i suoi interlocutori, l'uomo che nell'adempimento del suo ruolo altissimo e sotto il giogo di responsabilità estremamente gravose, non ha mai dimenticato il Poliziotto che è stato prima di tutto e sopra tutto. L'uomo che per questo i suoi hanno stimato in maniera vera e non formale o retorica. Manganelli è riuscito ad avvicinare la Polizia ai cittadini, ma soprattutto è sempre stato capace di coinvolgere e farsi ascoltare, essere riconosciuto nel suo ruolo e amato da tutti i suoi uomini. Ancora oggi lo chiamiamo 'il Capo', e non è facile nella società di oggi trovare dei punti di riferimento così saldi, Manganelli sicuramente lo era". Nel corso della cerimonia, introdotta dal Segretario Regionale del Coisp calabrese, Giuseppe Brugnano, sono stati tratteggiati tutti gli aspetti della poliedrica personalità di Manganelli, poliziotto apprezzato in Italia ed all'estero, ma anche padre e marito devoto alla famiglia. Parole scandite prima della scopertura della targa marmorea - fatta realizzare dall'Anps - e incorniciate dalle note dell'Inno di Mameli, eseguito dagli alunni di alcune scuole cittadine e dalla corsa dei tedorfi, giovani atleti portatori della "fiaccola della Memoria", simbolicamente partita da Palermo nel giorno della strage di Capaci e che arriverà a Venezia per chiudere il Memory Day. Il Sindaco di Catanzaro Sergio Abramo ha affermato che "ricordare Antonio Manganelli è un motivo di orgoglio per l'intera città di Catanzaro. L'intitolazione di una strada a uno dei più amati Capi della storia della Polizia, è un segnale che le istituzioni lanciano a tutti i cittadini, ai quali viene ribadito che lo Stato è presente ed è fatto da persone perbene come Manganelli, poliziotto dalla grande carica umana, che aiuta a riscoprire il lato migliore delle stesse Istituzioni.

L'ex Capo della Polizia - ha proseguito il Sindaco - è stato un intellettuale a tutto tondo, implacabile nella sua azione di contrasto alla criminalità, instancabile nei tanti incarichi che ha ricoperto nel corso di una carriera terminata, purtroppo, per una brutta malattia. Via Antonio Manganelli è un tributo che l'Amministrazione di Palazzo De Nobili, aderendo alla richiesta del Coisp, ha voluto riconoscere con convinzione per commemorare un eroe dello Stato, il cui lascito culturale e sociale si rivede nell'azione quotidiana di tutti gli Agenti e i Dirigenti delle Questure e dei Commissariati italiani". Sul collega, sul Capo, ma soprattutto sull'amico, si è soffermato il questore Carella, che ha voluto ricordare le motivazioni valse a Manganelli la Medaglia d'oro al valore civile "nel corso di una carriera nella quale ha saputo plasmare un meccanismo della sicurezza basato sull'armoniosa collaborazione di tutte le Forze di Polizia. Grazie alla sua autorevolezza, accompagnata



da rigore e responsabilità, ha saputo imprimere alla Polizia di Stato trasparenza e legittimazione democratica". Il ricordo più intimo e commovente è stato delineato dalla vedova, Adriana Piancastelli, che si è detta onorata di vedere intitolata una via a suo marito in una terra, come la Calabria, in cui c'è una parte delle sue radici: "Oltre a dedicarsi fino all'ultimo momento della sua vita al lavoro - ha affermato - Antonio è stato un compagno di vita divertente ed un papà meraviglioso. Sento una grande felicità quando rivedo, come ho potuto fare qui a Catanzaro, il sorriso di mio marito negli occhi di tutti, perché mi riporta alla mente quello che era lo slogan più bello di Antonio, "C'è più sicurezza insieme", che continua a essere rivolto ai giovani ed a tutti i cittadini, e secondo me è la testimonianza migliore della sua grande umanità". Al termine della cerimonia, nell'auditorium di una scuola del capoluogo, si è tenuta la presentazione del libro autobiografico di Antonio Manganelli "Il sangue non sbaglia", organizzata dalla Segreteria Regionale del COISP alla presenza di Rappresentanti Istituzionali, magistrati, giornalisti, rappresentanti del mondo della cultura e del sociale.

CATANZARO: INTITOLAZIONE STRADA A ANTONIO MANGANELLI - Published on mag 26 2014 // Domani Catanzaro intitolerà una strada ad Antonio Manganelli, Maccari interviene alla

presentazione anche dell'autobiografia del Prefetto: "Non si può dimenticare il Capo, il Poliziotto, e soprattutto l'uomo" "Non potremo mai dimenticare il Capo, il Poliziotto, ma soprattutto l'uomo che è stato Antonio Manganelli. E' stato un piacere poterci confrontare con lui per tanti anni, in una dialettica sindacale seria e non di rado assai dura, ma straordinariamente corretta e proficua, ed ecco perché ci pregiamo di essere stati protagonisti in questa iniziativa che rende il giusto tributo a un Servitore dello Stato che si è distinto per l'alto senso del dovere dimostrato con i fatti fino all'ultimo dei suoi giorni, e per il rispetto altissimo del Corpo, onorato fino all'ultimo respiro". Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, alla vigilia dell'attesissimo appuntamento previsto per



domani 27 maggio a Catanzaro, dove alle 10.30 avrà luogo l'intitolazione della strada 29 al Prefetto Antonio Manganelli (1950-2013), compianto Capo della Polizia, decisa dall'Amministrazione comunale che ha così accolto la proposta avanzata dal Coisp Calabria per il tramite del Segretario Generale Calabrese, Giuseppe Brugnano. Dopo la cerimonia, cui presenzieranno le massime Autorità istituzionali del capoluogo calabrese, seguirà presso la Sala "Cenacolo" dell'Istituto Tecnico Industriale "E. Scalfaro", a partire dalle ore 11.30, la presentazione del libro "Il sangue non sbaglia" autobiografia di Antonio Manganelli. Ai lavori, moderati dal giornalista Simone Puccio, interverranno il Sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo; il Questore di Catanzaro, Vincenzo Carella; Adriana Piancastelli Manganelli; il Sostituto Procuratore Generale di Catanzaro

Marisa Manzini; il Presidente del Centro Calabrese di Solidarietà, Don Mimmo Battaglia; il Segretario Generale del Coisp, Franco Maccari. "Abbiamo avuto modo di ripetere più volte ed in tante sedi, il nostro commosso ricordo del Capo - aggiunge il leader del Coisp -, ma ogni volta ci piace ripetere che, oltre i rapporti istituzionali che lui non ha mai mancato o disatteso, quello che ha lasciato un segno indelebile nelle nostre vite è senz'altro l'uomo con cui ci capitava di confrontarci a quattro occhi dentro ad una stanza, l'uomo la cui porta era aperta per i suoi interlocutori, l'uomo che nell'adempimento del suo ruolo altissimo e sotto il giogo di responsabilità estremamente gravose, non ha mai dimenticato il Poliziotto che è stato prima di tutto e sopra tutto. L'uomo che per questo i suoi hanno stimato in maniera vera e non formale, e non per un titolo scritto sulla targhetta della porta. L'uomo ed il Capo con cui il Coisp si è scontrato a volte a muso duro, come si suol dire, e che però non a caso abbiamo chiesto di celebrare. L'uomo, il Poliziotto, il Capo che per me - conclude il Segretario Generale del Coisp - sarà un grande onore poter ricordare pubblicamente descrivendone quel profilo che solo noi colleghi abbiamo avuto occasione di poter conoscere e comprendere"



IL LIBRO: "IL SANGUE NON BASTA", OPERA CHE FA RIFLETTERE. Catanzaro intitola via all'ex capo della Polizia e scrittore, Antonio Manganelli - CATANZARO.

Il questore di Catanzaro Vincenzo Carella, ha ricordato Antonio Manganelli, ex Capo della Polizia di Stato, scomparso per un male incurabile nel marzo 2013, a cui ieri la città, su proposta del Coisp, (coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forza di polizia), ha intitolato una via, come "esempio ineguagliabile di dedizione contro la criminalità organizzata". Nel corso della cerimonia, introdotta dal segretario regionale del Coisp, Giuseppe Brugnano, sono stati tratteggiati tutti gli aspetti della poliedrica personalità di Manganelli, poliziotto apprezzato in Italia e all'estero. La vedova, Adriana Piancastelli, in silenziose lacrime ha dichiarato quanto il suo Antonio "fosse un compagno di vita divertente, dedito al lavoro fino all'ultimo istante. Mio marito - asserisce - ha lottato perché le forze di polizia facessero parte del quotidiano e lo ha fatto con carisma e umanità". Dopo la cerimonia, Adriana Piancastelli, assieme a Vincenzo Carella, all'assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro Luigi La Rosa, al sostituto procuratore generale di Catanzaro Marisa Manzini e a don Mimmo Battaglia, si sono spostati all'interno dell'Istituto Tecnico E. Scalfaro, recentemente premiato per il miglior sito web a livello nazionale. In poco tempo si è creata un'affabile tavola rotonda, insieme a tutti gli studenti e professori, per riflettere sul romanzo di Antonio Manganelli: "Il sangue non sbaglia, Rizzoli, 2013", volume che l'Associazione Italiana del Libro ha assegnato il Premio Gutenberg 2013. Così, riflettendo sull'opera, lette alcune parti, don Mimmo ha voluto evidenziare che "questo libro è una storia d'amore. Amore per il proprio lavoro, per la propria vita, lo stesso amore che voi giovani dovete avere per voi stessi e la legalità. Siate responsabili della terra in cui vivete. Siate responsabili di una città e di una terra che non avete scelto, ma che avete in eredità e che vi appartiene. La giustizia ha a che fare con la coscienza. Non fatevi rubare la dignità dal potente di turno, dall'ammirazione per la ricchezza. Tirate fuori le mani pulite dalle vostre tasche e sporcatele in nome della giustizia della dignità e della vostra vita". Carella ha spiegato quanto "il libro è anche un momento per riflettere sul territorio apparentemente sereno della città di Catanzaro, ma circondata da ambienti legati con una delle consorterie criminali più potenti al mondo". Manzini ha rimarcato che Catanzaro "è infestato dalla realtà culturale criminale della 'ndrangheta. Se queste realtà, che soffocano la nostra terra vengono combattute sarà possibile raggiungere dei risultati, anche se oggi siamo molto lontani dall'annientamento del fenomeno". Piancastelli, ha poi concluso affermando che "è necessaria la sinergia fra tutte le realtà, anche il poliziotto, come il protagonista del libro, che incarna la passione per la giustizia". Le ultime parole, intime e commoventi, infine, sono quelle della vedova, Adriana Piancastelli, che si è detta omaggiata di vedere intitolata una via a suo marito. La vedova ha specificato: "Oltre a dedicarsi fino all'ultimo momento della sua vita al lavoro, Antonio è stato un compagno di vita divertente e un papà meraviglioso. Sento una grande felicità quando rivedo, - ha affermato -, come ho potuto fare qui a Catanzaro, il sorriso di mio marito negli occhi di tutti, perché mi riporta alla mente quello che era lo slogan più bello di Antonio, "C'è più sicurezza insieme", che continua a essere rivolto ai giovani e a tutti i cittadini, e secondo me è la testimonianza migliore della sua grande umanità". Mercoledì 28 maggio 2014



GUARDA IL VIDEO

Da questa mattina l'anonima strada 29 del quartiere Cavita di Catanzaro è intitolata ad Antonio Manganelli capo della Polizia scomparso nel 2013 a 63 anni. L'intitolazione nel corso di una breve cerimonia che è stata anche l'occasione per commemorare nella maniera migliore possibile "il poliziotto che sapeva sorridere" come il quotidiano Sole 24 Ore lo definì dopo la sua morte. A ricordare questa particolare definizione del prefetto è stato Franco Maccari segretario generale del Coisp, il sindacato indipendente di Polizia, che ormai quasi un anno fa aveva chiesto al sindaco Abramo che la toponomastica della città accogliesse permanentemente il nome di un uomo che è stato per anni un importante punto di riferimento per le Forze dell'Ordine di questo paese incontrando la sensibilità e il favore dell'Amministrazione Comunale. La targa a lui dedicata, una delle prime in Italia, è stata scoperta questa mattina alla presenza delle autorità politiche: prima tra tutte il sindaco, l'assessore Tony Sgromo il commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro oltre al questore Carella al segretario regionale del sindacato di Polizia Giuseppe Brugnano e a molti altri. "Ricordare Antonio Manganelli - ha affermato il sindaco - è un motivo di orgoglio per l'intera città di Catanzaro. L'intitolazione di una strada a uno dei più amati Capi della storia della Polizia, è un segnale che le istituzioni lanciano a tutti i cittadini, ai quali viene ribadito che lo Stato è presente ed è fatto da persone perbene come Manganelli, poliziotto dalla grande carica umana, che aiuta a riscoprire il lato



migliore delle stesse Istituzioni. L'ex Capo della Polizia - ha proseguito il sindaco - è stato un intellettuale a tutto tondo, implacabile nella sua azione di contrasto alla criminalità, instancabile nei tanti incarichi che ha ricoperto nel corso di una carriera terminata, purtroppo, per una brutta malattia. Via Antonio Manganelli - ha aggiunto - è un tributo che l'Amministrazione di Palazzo De Nobili, aderendo alla richiesta del Coisp, ha voluto riconoscere con convinzione per commemorare un eroe dello Stato, il cui lascito culturale e sociale si rivede nell'azione quotidiana di tutti gli agenti e i dirigenti delle Questure e dei Commissariati italiani". Alla cerimonia è intervenuta anche Adriana Piancastelli, vedova di Manganelli, di lontane origine calabresi che lo ha ricordato il marito come compagno di vita divertente e papà meraviglioso e uomo di grande senso di dovere che si dedicò "fino all'ultimo momento della sua vita al lavoro". Durante la manifestazione anche il contributo dei ragazzi dell'Istituto Casalnuovo che hanno suonato l'Inno di Mameli. I giovani podisti del Centro sportivo giovanile hanno invece portato in via Manganelli "una fiaccola antimafia" trasformando così il quartiere Cavita in una tappa simbolica della staffetta partita da Palermo alcuni giorni fa in occasione dell'anniversario della strage di Capaci.

migliore delle stesse Istituzioni. L'ex Capo della Polizia - ha proseguito il sindaco - è stato un intellettuale a tutto tondo, implacabile nella sua azione di contrasto alla criminalità, instancabile nei tanti incarichi che ha ricoperto nel corso di una carriera terminata, purtroppo, per una brutta malattia. Via Antonio Manganelli - ha aggiunto - è un tributo che l'Amministrazione di Palazzo De Nobili, aderendo alla richiesta del Coisp, ha voluto riconoscere con convinzione per commemorare un eroe dello Stato, il cui lascito culturale e sociale si rivede nell'azione quotidiana di tutti gli agenti e i dirigenti delle Questure e dei Commissariati italiani". Alla cerimonia è intervenuta anche Adriana Piancastelli, vedova di Manganelli, di lontane origine calabresi che lo ha ricordato il marito come compagno di vita divertente e papà meraviglioso e uomo di grande senso di dovere che si dedicò "fino all'ultimo momento della sua vita al lavoro". Durante la manifestazione anche il contributo dei ragazzi dell'Istituto Casalnuovo che hanno suonato l'Inno di Mameli. I giovani podisti del Centro sportivo giovanile hanno invece portato in via Manganelli "una fiaccola antimafia" trasformando così il quartiere Cavita in una tappa simbolica della staffetta partita da Palermo alcuni giorni fa in occasione dell'anniversario della strage di Capaci.

